# Psicosi-vaccino, boom chiamate al 118

## L'infettivologo: «Gli anziani rischiano molte più complicanze letali a seguito di un'influenza che non con la prevenzione»

di Anna Ghezzi

PAVIA

Chiamate allarmate al 118, alla guardia medica, ai medici di famiglia: «Mi sono vaccinato, contro l'influenza, cosa rischio?». «Noi abbiamo avuto alcune chiamate soprattutto la prima sera, ma l'Asl ha verificato subito che sul territorio i vaccini sospesi non erano arrivati e ci ha detto di dirottare le chiamate sulla guardia medica», spiega il responsabile Areu Maurizio Raimondi.

L'Agenzia italiana del farmaco ha sospeso l'altro giorno la somministrazione dei lotti 142701 e il 143301 del vaccino antinfluenzale Fluad della Novartis dopo che 11 persone (sulle circa 4 milioni vaccinate finora) sono morte entro 48 dal vaccino. La procura di Prato, dopo la morte di un 90enne, ha disposto a livello nazionale il sequestro di uno dei due lotti di vaccini che, comunque, sono tra quelli utilizzati nell'ambito delle campagne vaccinali e quindi acquistati dalle Asl tramite le Regioni e poi distribuiti in ospedali, ambulatori, case di riposo, ai medici di famiglia. Non sono quindi stati venduti nelle farmacie. L'Aifa ha dichiarato che nei lotti non sono stati riscontrati difetti di produzione e che ancora non è stato stabilito alcun collegamento diretto tra la somministrazione dei vaccini e le 11 segnalazioni: morti avvenute in gran parte tra il 12 e il 18 novembre che hanno riguardato soprattutto anziani afflitti da patologie croniche. «Ribadiamo che in provincia di Pavia, dove la campagna vaccinale è quasi terminata, non sono arrivati vaccini Fluad dei due lotti sospesi», spiega Luigi Camana, dipartimento prevenzione Asl. Quanti vaccini Fluad sono arrivati in provincia? «Oltre i due terzi del vaccino acquistato dalla nostra Asl (in totale circa 60mila dosi, ndr) era di tipo cosiddetto split, senza il coadiuvante, una sostanza che serve a favorire una migliore risposta immunitaria nei pazienti immunodepressi o anziani che, per età, hanno meno anticorpi». A Como, dove è morto un paziente cui era stato somministrato un vaccino anti-influenzale Fluad (di un lotto non sospeso) l'Asl ha suggerito di continuare a vaccinare con gli altri tipi di vaccino. «Non fermeremo la campagna vaccinale – chiude Camana – in accordo con le indicazioni della Direzione generale salute di Regione Lombardia. Il nesso accertato tra morti e vaccino è solo temporale, mentre è certo che la vaccinazione permette di evitare le molte morti causate dalle complicanze dell'influenza, soprattutto nelle persone anziane».

Sono 500mila le dosi del vaccino Fluad Novartis ritirate dopo i casi di anziani deceduti forse in seguito alla somministrazione

**GAETANO FILICE**

Se una persona ha 70 anni, è cardiopatica o con problemi polmonari, il virus spesso innesca un meccanismo letale

Secondo il rapporto dell'Aifa nella scorsa stagione le segnalazioni di sospetti eventi avversi sono state 285, dal gonfiuore alla febbre (il 16,8% considerate gravi) a fronte di 8mila morti accertate per complicanze legate all'influenza. «Al momento il collegamento dei decessi con il vaccino è solo temporale – conferma il primario di Malatti infettive 2 al San Matteo Gaetano Filice – Salvo nel caso della persona morta appena dopo il vaccino, che potrebbe aver avuto una reazione allergica a uno dei componenti. Gli altri decessi sono stati quasi tutti causati da problemi cardiovascolari o potrebbero essere dovuti a malattie concomitanti: erano soggetti anziani e quindi, già in partenza, pluripatologici». Perché ci si deve vaccinare? «Per se stessi e per gli altri, soprattutto se si lavora a contatto con malati – dice Filice – "Perché mio padre anziano si deve vaccinare?" mi ha chiesto un amico: perché è anziano e dunque immunodepresso e se prende l'influenza rischia che si inneschi un meccanismo di complicanze che possono portarlo alla morte con un rischio molto superiore rispetto alla vaccinazione. Se una persona ha 70 anni, è cardiopatica o con problemi polmonari, prendere l'influenza lo espone a un rischio elevatissimo di complicanze, anche letali, di molto superiore rispetto a quelle legate al vaccino. È una questione di costi e benefici: gli effetti collaterali del vaccino sono minimi, la mortalità documentata è di 2,6 ogni 10mila vaccinati. Milioni di persone non hanno avuto nulla: fermare la campagna aumenta il rischio di complicazioni e decessi».

### Il presidente del San Matteo «Io vado domani»

**«Abbiamo controllato e i vaccini che abbiamo qui al San Matteo per i dipendenti non appartengono ai lotti ritirati in via cautelativa dall'Aifa. Io vado a vaccinarmi lunedì, come ogni anno». Lo dice il presidente della fondazione San Matteo Alessandro Moneta (foto), lunedì andrà a vaccinarsi anche l'ufficio stampa della fondazione e altro personale. Il policlinico anche nei giorni scorsi ha ricordato ai dipendenti la necessità di vaccinarsi contro l'influenza per evitare di contagiare categorie fragili, malati e aziniani con cui si viene a contatto in reparti e ambulatori: «Si tratta di una misura per far correre meno rischi possibili ai pazienti», spiegano dal San Matteo. Anche nelle case di riposo il personale si vaccina. All'Asl risulta che proprio lì, nelle residenze per anziani si sia raggiunta la copertura ottimale del personale sanitario e ausiliario, quasi al 100 per cento, e dei pazienti. In questo modo, spiegano dall'ufficio prevenzione, si riduce il rischio di diffondere il contagio in strutture chiuse in cui la concentrazione di soggettia rischio complicanze gravi è elevatissima e si riduce il rischio legato alle visite di esterni.**